



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DEC/DSA/04/00738

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Noime tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377";

VISTO l'art. 20 della legge n. 9 del 9 gennaio 1991, che consente alle imprese la produzione di energia elettrica, determinando in tal modo una liberalizzazione di tali attività produttive;

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il D.P.C.M. del 19.09.2002 per il rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTA la direttiva comunitaria 96/61/CE concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento e successive norme attuative;

VISTO il decreto legislativo n. 79 del 16.3.1999 concernente "Attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";

VISTA la legge 9.4.2002, n. 55 di "Conversione con modificazioni, del decreto legge 7 febbraio 2002, n. 7 recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale";

VISTA la legge del 27.10.2003, n. 290 di conversione con modificazioni del decreto legge 29.8.2003 n. 239 recante "Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema elettrico nazionale";

PRESO ATTO che la Abruzzo Energia S.p.A., con sede legale in San Salvo (CH), corso Garibaldi, 71, in data 17.06.2002 pervenuta in data 20.06.2002, ha attivato l'istanza per la pronuncia di compatibilità ambientale del progetto di una Centrale a ciclo combinato della potenza elettrica di circa 760 MW, da ubicare in Comune di Gissi (CH), ai sensi della legge 8 luglio 1986 n. 349, come previsto dall'articolo 1 comma 2 del D.L. 7 febbraio 2002, n.7 convertito nella legge n. 55 del 9 aprile 2002, ed ha provveduto in data 22.06.02 alla

pubblicazione sui quotidiani "Avvenire" e "Il Centro" dell'avviso al pubblico per l'eventuale consultazione e formulazione di osservazioni, perfezionandola in data 16.07.02 sugli stessi quotidiani;

VISTI gli atti della riunione del 3.09.02 della Conferenza dei Servizi presso il Ministero delle Attività produttive, nell'ambito del procedimento di autorizzazione ai sensi del DL 7.2.2002 n. 7 convertito in legge del 9.4.2002 n. 55;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla Abruzzo Energia S.p.A in data 11.11.02, 27.02.03, 17.06.03 e 19.05.03;

VISTO il parere n. 532 formulato in data 9.07.03 dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Abruzzo Energia S.p.A;

CONSIDERATO che nel suddetto parere del 9.07.2002 la Commissione ha preso atto che:

- la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante la realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da circa 760 MW_e localizzata nel territorio del Comune di Gissi (CH);
- la superficie complessiva occupata dalla centrale sarà di circa 15 ha di cui circa 8,67 ha occupati dalle strutture della centrale e 6,05 ha occupati da aree a verde ed è sita nel Comune di Gissi, in Provincia di Chieti, il cui piano campagna si trova ad una quota media di circa 150 m s.l.m.;
- per quanto riguarda le alternative di localizzazione, il Proponente ha individuato altri siti idonei alla localizzazione dell'impianto, nell'ambito del terreno di proprietà del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Vastese, ma dei siti valutati, nessuno ha avuto delle connotazioni migliori del sito scelto; sono stati presi in considerazione:
 - sito presso l'agglomerato industriale di Cupello;
 - sito presso l'agglomerato industriale Val Sinello in comune di Montedorisio;
 - sito presso l'agglomerato industriale Val Sinello in comune di Gissi;
- l'area relativa al sito scelto non è attualmente occupata da impianti ed infrastrutture ed è interessata da vegetazione spontanea;
- è prevista la realizzazione di un gasdotto per l'allacciamento con il metanodotto di proprietà di SNAM RETE GAS, ad una pressione media di circa 35 bar, che attraversa i Comuni di Gissi, Furci e San Buono, della lunghezza di 5,8 km;
- è prevista la realizzazione di un elettrodotto a 380 kV in "entra-esce", sull'esistente linea dell'elettrodotto Villanova- Larino della lunghezza di circa 2,5 km;
- è previsto il rifacimento del ponte sul fiume Sinello, in località Pescaiola, per assicurare il transito in sicurezza dei mezzi destinati alla centrale: tale intervento, che rappresenta una delle più importanti opere di compensazione previste dal Proponente, avrà una valenza ambientale di rilievo in quanto consentirà un miglior deflusso delle acque in caso di piena del fiume Sinello nonché la ristrutturazione delle fasce spondali del "corridoio biologico" secondo le tecniche



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

dell'ingegneria naturalistica;

- l'accesso al sito di centrale è garantito dalla rete stradale esistente;
- le caratteristiche generali dell'impianto dichiarate dal proponente sono riportate sinteticamente nella seguente tabella:

Parametro	UdM	Valore
Dimensioni		
Superfici di Occupazione Diretta	m ²	86.700
Lotto di <i>Centrale</i>	m ²	150.000
Volumetrie Totali Edifici e Cabinati	m ³	141.000
Superfici Coperte (asfaltate+tettoie+occupate da apparecchiature)	m ²	20.700
Demolizioni	m ³	0
Bilancio Energetico dell'Impianto		
Potenza Elettrica Lorda	MWe	768
Potenza Elettrica Netta	MWe	748
Potenza Termica	MWt	1.333
Scarico Termico in Ambiente Idrico	MWt	0
Scarico Termico in Atmosfera	MWt	565
Vapore Disponibile a Bassa Pressione (al netto dei consumi del degasatore integrato)	kg/s	11
Rendimento Complessivo Netto	%	56,1
Uso di Risorse e Pressioni Ambientali		
Uso Acqua di Raffreddamento	m ³ /h	0
Uso Acqua di Reintegro	m ³ /anno	96.000
Portata Complessiva dei Fumi secchi ⁽¹⁾	Nm ³ /h	3.330.000
Temperatura Fumi	°C	104,5
Altezza Camino	m	65
Coefficiente di Utilizzo	ore/anno	8.000
Effluenti Liquidi	m ³ /h	0
Ceneri e fanghi ITAR	t/anno	0
Sali "a scarico zero"	t/anno	160
Combustibile Utilizzato		Gas Naturale
Trasporto Combustibili Liquidi	autobotti/giorno	0
Concentrazione nei Fumi di SO ₂	mg/Nm ³	0
Concentrazione nei Fumi di NO _x ⁽²⁾	mg/Nm ³	50
Concentrazione nei Fumi di PST	mg/Nm ³	0
Emissioni di CO ₂ per Unità di Energia Prodotta (Netta)	kg/MWh	353
Emissioni Orarie di SO ₂	t/h	0
Emissioni Orarie di NO _x	kg/h	201
Emissioni Orarie di PST	t/h	0
Emissioni Annue di SO ₂	t/anno	0
Emissioni Annue di NO _x	t/anno	1.608
Emissioni Annue di PST	t/anno	0
Vincoli (Distanza Minima dal Recinto di <i>Centrale</i>)		
Zone a Vincolo Idrogeologico (RD 3267/23)	m	0
Zone a Vincolo Forestale (L 431/85)	m	50
Legge Regionale n° 70 del 27 aprile 1995 - Corsi d'Acqua	m	50

ES AR

Parametro	UdM	Valore
Opere Connesse		
Elettrodotto	Km	2,5
Gasdotto	Km	5,8
Tempi e Costi		
Costi Totali	Milioni di Euro	400
Durata dei Cantieri	Mesi	24

Note: (1) con 13,8% O₂ su gas secco; (2) riferiti ai fumi secchi al 15% di O₂.

VALUTATO sulla base del parere favorevole con prescrizioni n. 532 reso dalla Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale in data 9.7.2003 che:

per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico:

- in relazione alla programmazione energetica, il progetto è coerente con i seguenti strumenti di piano e di programma:
 - il Piano Energetico Nazionale (PEN 1988) e leggi 9 e 10 del 1991;
 - la Conferenza Nazionale Energia e Ambiente del 1998;
 - il Protocollo di Kyoto;
 - il Decreto legislativo del Governo n° 79 del 16.3.1999;
 - il Decreto Legge n. 25 del 18/02/03 convertito in Legge n. 83 il 17/04/2003;
- dallo SIA emerge che l'intervento di realizzazione della centrale è conforme con le finalità e gli obiettivi di piani, programmi e norme relativi al settore energetico, in particolare per quanto riguarda gli aspetti relativi all'uso razionale dell'energia (elevati rendimenti nel ciclo produttivo, ricorso a fonti assimilabili alle rinnovabili, ecc.) e alla sostenibilità ambientale (limitazione delle emissioni di gas ad effetto serra, ecc.);
- il progetto, inoltre, comportando un miglioramento tra domanda e offerta di energia elettrica, almeno a livello regionale, rientra tra i progetti considerati prioritari dal Decreto Legge n. 25 del 18/02/03 convertito in Legge n. 83 il 17/04/2003;
- in relazione alla pianificazione territoriale il progetto non presenta elementi di incompatibilità con i seguenti strumenti di piano e programma:
 - Il Quadro Conoscitivo e Linee di Indirizzo per il Piano Energetico Regionale della Regione Abruzzo del 2001;
 - Il Quadro di Riferimento Regionale;
 - Il Piano Regionale Paesistico;
 - Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Chieti;
 - Il Patto Territoriale per l'Occupazione e lo Sviluppo Integrato del Comprensorio Trigno Sinello (PTTS);
 - Il Programma Regionale di Sviluppo 1998-2000;
 - Il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2002-2004;
 - Il Piano di Sviluppo Socio-Economico, Aggiornamento 2001-2006 della Comunità Montana "Medio Vastese";
- il PTTS prevede la realizzazione di 26 progetti industriali tre dei quali nel Comune di Gissi;



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

- la centrale ricade, secondo il PTCP, nell'Unità di Paesaggio Valliva, lungo il Fiume Sinello, dove è previsto un Parco Fluviale con il significato di "corridoio biologico di connessione". All'interno di una fascia di 50 metri dall'area golenale o alluvionale del corso d'acqua è interdetta la nuova edificazione, a meno che non si tratti di opere pubbliche o di interesse pubblico;
- il progetto della centrale rispetta i contenuti del PTR e del PTCP, in particolare per il fiume Sinello; infatti, oltre a rispettare la fascia di tutela prevista, il progetto sarà oggetto di interventi di compensazione che permetteranno di accelerare l'attuazione del "corridoio biologico di connessione";
- il sito dove sarà ubicata la centrale ricade in Zona D, Artigianale e Industriale del Comune di Gissi, ubicazione questa, coerente con lo strumento di pianificazione locale;
- l'esercizio di una centrale non interferisce in modo diretto con nessuno degli interventi previsti dal Piano Regionale dei Trasporti; anzi prevedendo il rifacimento del ponte Peschiola sul fiume Sinello verrà migliorata la viabilità della zona interessata, che peraltro riguarda due aree industriali;
- la realizzazione del progetto non determinerà alcuna modifica all'assetto infrastrutturale esistente né indurrà alcuna modifica al traffico esistente; è solo prevedibile un lieve incremento di traffico sulla rete stradale, in fase di cantiere, per il trasporto di materiali e personale;
- l'impianto non è compreso tra le aree perimetrate dal Piano per l'incolumità delle persone e per la sicurezza delle infrastrutture e del patrimonio ambientale e culturale;
- l'impianto non si trova in un'area potenzialmente allagabile, nemmeno in caso di rotta arginale (Fascia C), come identificata dal Piano Stralcio Difesa Alluvioni del 15/10/2002 - Carta della Pericolosità del Bacino del Fiume Sinello;
- le emergenze naturalistiche presenti in Provincia di Chieti sono il SIC 123 "Monte Sorbo", a 5,5 km e i SIC 124 e 125 "Fiume Treste", a 8 e 6,8 km rispettivamente, sono inoltre presenti aree DOC relativamente alla produzione di vini e olio extravergine di oliva; da quanto emerso dallo SIA, non sono ipotizzabili relazioni di alcun tipo tra tali aree e il progetto; non sono evidenziati particolari relazioni tra la realizzazione del progetto e le prescrizioni contenute nel Piano Territoriale Paesistico Regionale;
- il progetto è in linea con le indicazioni del Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Gissi, che per la zona di insediamento della centrale rimanda al Piano Territoriale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Vastese, di cui fa parte l'agglomerato Val Sinello; il progetto si propone di attuare tali indicazioni nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza della popolazione;
- in relazione alla programmazione socioeconomica il progetto presenta alcune relazioni con il Patto Territoriale per l'Occupazione e lo Sviluppo Integrato del Comprensorio Trigno Sinello (PTTS). La realizzazione del progetto può ritenersi coerente con le strategie e gli obiettivi contenuti nel PTTS per i seguenti aspetti:
 - il progetto può qualificarsi come un significativo investimento per lo sviluppo tecnologico del sistema produttivo a livello regionale e sovraregionale;
 - la presenza di una fonte di produzione energetica nel comprensorio consente alle attività produttive che si trovano nelle vicinanze della centrale di disporre di energia a prezzi competitivi;

- l'investimento permette di ottenere degli incrementi occupazionali nell'area interessata, di personale sia specializzato che non specializzato;
- il progetto costituisce un incentivo per la riqualificazione ed il potenziamento del sistema infrastrutturale regionale;
- gli alti rendimenti permettono, su scala sovregionale, la riduzione di emissioni di CO₂ contribuendo alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;

riguardo al quadro di riferimento progettuale:

- l'impianto è costituito da due gruppi identici, ognuno della potenza di circa 400 MW_e; essendo la centrale costituita da due moduli indipendenti, si osserva un buon grado di flessibilità operativa ed una efficienza energetica che si mantiene relativamente elevata anche a carichi ridotti;
- la turbina a gas alimentata a metano è caratterizzata da una produzione di inquinanti che si colloca sui valori più bassi consentiti dalla tecnologia attuale e scarica i fumi di combustione in una caldaia a recupero; in particolare, i bruciatori saranno del tipo a secco (DLN) a bassa produzione di NO_x;
- il sistema di condensazione del vapore esausto è realizzato mediante due condensatori ad aria in maniera tale da non alterare il microclima locale con l'emissione di vapore acqueo in prossimità del terreno e da ridurre al massimo il fabbisogno di acqua;
- è stato adottato un sistema di recupero e riciclo dell'acqua di centrale, "zero-discharge", in modo da ridurre ulteriormente il fabbisogno di acqua; per i consumi idrici necessari al funzionamento della centrale l'acqua sarà approvvigionata dal Depuratore del Consorzio che tratta le acque industriali e fognarie del Comune di Gissi, evitando così di impegnare acqua di falda e verrà sottoposta ad azione di filtrazione mediante filtro a sabbia ed inviata ad un idoneo serbatoio di stoccaggio acqua servizi/antincendio;
- l'acqua demineralizzata per il reintegro delle perdite del processo sarà prodotta da un impianto di demineralizzazione a scambio ionico; il fabbisogno complessivo di acqua di reintegro della centrale sarà pari a circa 27 m³/h (17 m³/h acqua demineralizzata e 10 m³/h acqua servizi) a cui andrà sommato 1 m³/h d'acqua potabile prelevata dall'acquedotto pubblico;
- mediante l'impianto a "zero discharge", a cui sono inviati tutti gli scarichi continui convogliati nella vasca a acque reflue, verranno recuperati 16 m³/h d'acqua, quindi il consumo di acqua orario sarà di 12 m³, da cui segue che per un totale di 8000 ore lavorative anno si avrà un consumo di 96.000 m³;
- gli scarichi industriali non inviati all'impianto "zero discharge" saranno inviati a trattamento presso operatori autorizzati;
- il combustibile verrà prelevato dalla Rete di Trasmissione Nazionale SNAM Rete Gas SpA ad una pressione media di circa 35 bar; la portata di gas naturale sarà complessivamente pari a circa 100 t/h (circa 143.000 Nm³/h) corrispondenti, su base annua (8.000 ore di funzionamento), ad un consumo di 800.000 tonnellate (1.144 milioni di Nm³);
- la centrale, essendo costituita da due gruppi, presenta due sorgenti continue di emissioni ed una discontinua costituita dalla caldaia ausiliaria che funzionerà solo per qualche ora/anno nella fase di avviamento di un gruppo; le due canne fumarie sono racchiuse in un unico camino che ha un'altezza di 65 m dal piano campagna;

ltw 



Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

- per quanto riguarda le emissioni gassose garantite dal costruttore e indicate nel SIA, riferiti a fumi secchi con il 15% di O₂ libero, hanno un valore massimo di 30 mg/Nm³ per il CO e di 50 mg/Nm³ per gli NO_x (media annuale);
- le caratteristiche di emissione del camino saranno: velocità uscita fumi 20,4 m/s; temperatura uscita fumi 104,5 °C;
- i rifiuti prodotti dalla centrale di Gissi derivano principalmente da attività di manutenzione e di esercizio degli impianti;
- le apparecchiature potenzialmente rumorose in esercizio sono: trasformatori; compressore della TG; turbina a gas (TG); stazione di pompaggio; turbina a vapore (TV); percorso fumi dalla TG al GVR; generatore di vapore a recupero (GVR); camino; pompe di alimento caldaia; caldaie ausiliarie; stazione pompe di raffreddamento; torri di raffreddamento; stazione di riduzione del gas; stazione di pompaggio a servizio dell'impianto di trattamento acque grezze; sulle apparecchiature rumorose sono installati idonei sistemi di insonorizzazione;
- le apparecchiature della centrale saranno realizzate con criteri tali da assicurare il funzionamento in sicurezza dell'impianto anche in presenza di guasti o malfunzionamenti;
- l'utilizzo dei pozzi è previsto solo in condizioni di emergenza;
- sono state definite aree di mitigazione ambientale in maniera tale da armonizzare il più possibile il nuovo impianto con il paesaggio e l'ambiente circostante;
- le opere di mitigazione proposte sono rappresentate dalle aree a verde interne alla recinzione di centrale, per le quali si prevede un'occupazione diretta di suolo pari a circa 60500 m² (circa 6 ha);
- il camino, unico per due canne, elemento di maggior impatto visivo, verrà colorato e/o trattato con vernici speciali che minimizzeranno l'impatto visivo;

per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale:

relativamente alla componente atmosfera e qualità dell'aria ante operam:

- la piovosità si presenta uniforme durante l'anno, con massimi nei mesi di ottobre, dicembre e gennaio, con piovosità media di 400 mm;
- la temperatura media annua è di 15,7°C;
- sono predominanti i venti con direzione prevalente Nord-Ovest. Le calme di vento sono risultate pari a circa il 21%;
- per valutare la qualità dell'aria attuale il Proponente ha effettuato un'analisi in un'area di studio sino a circa 15 km dal sito della centrale e dall'analisi emerge che gli stessi non sono tali da influenzare lo stato attuale di qualità dell'aria oggetto di studio;
- il trend storico del monitoraggio di qualità dell'aria condotto all'interno dell'area oggetto di studio, mediante le due centraline della Rete Provinciale di Monitoraggio dell'inquinamento atmosferico ha evidenziato una qualità dell'aria buona con superamenti del limite di qualità dell'aria solo per l'ozono per quanto riguarda la concentrazione media oraria massima e la concentrazione massima nelle 8 ore;
- è stato effettuato un monitoraggio dell'aria da Abruzzo Energia con laboratorio mobile in tre diversi siti, due nel comune di Gissi e uno in quello di Lentella. La stazione mobile ha rilevato i seguenti parametri: monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo (SO₂), monossido di azoto

- (NO), ossidi totali di azoto (NO_x), biossido di azoto (NO₂), idrocarburi non metanici (NMHC), ozono (O₃) e PM10;
- la campagna di misura ha evidenziato una qualità dell'aria buona. Tutti i parametri registrati sono risultati sempre ampiamente al di sotto dei limiti di legge, ad eccezione dell'ozono, per il quale sono stati misurati valori abbastanza elevati, anche se pur sempre inferiori ai limiti imposti dalle disposizioni legislative vigenti;

per quanto riguarda la componente atmosfera e qualità dell'aria post operam:

- le perturbazioni in fase di realizzazione dell'opera indotte dalle emissioni di cantiere sono completamente reversibili, essendo associate alla fase di costruzione, limitate nel tempo e nello spazio e di entità limitata; l'impatto conseguente a tali aspetti risulta di entità contenuta;
- per la valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria derivanti dall'esercizio della centrale, il proponente ha eseguito una analisi articolata secondo tre punti principali:
 - impatti derivanti dal solo esercizio della centrale (impatti diretti);
 - impatti cumulati, derivanti dall'esercizio della centrale e da altri fonti significative;
 - impatti indiretti: in cui si è cercato di individuare, a livello globale e non solo locale, i vantaggi e gli svantaggi inerenti la qualità dell'aria derivanti dall'esercizio della centrale;
- per valutare le ricadute a livello del suolo delle emissioni prodotte dall'esercizio della centrale è stato utilizzato il modello ISC3 nelle due versioni "short-term" e "long-term";
- le simulazioni delle ricadute in aria al livello del suolo, in prossimità dei centri abitati limitrofi all'area di centrale, sono state effettuate assumendo come dati d'ingresso al modello quelli riferiti alle condizioni massime possibili di esercizio della centrale;
- nell'applicazione del modello è stata effettuata una scelta conservativa secondo la quale i due camini sono considerati due sorgenti distinte non interagenti;
- uno studio successivo ha valutato "i coni di ricaduta", relativamente agli ossidi di azoto, in corrispondenza di:
 - asilo nido, di prossima costruzione in località Piano dell'Ospedale;
 - area SIC 123, Monte Sorbo;
 - aree SIC 124 e 125, Fiume Treste;
- sulla base delle stime effettuate si evince che il contributo dovuto alle ricadute delle emissioni dell'impianto non pone criticità in termini di superamento dei limiti di legge, né altera sostanzialmente lo stato esistente di qualità dell'aria;
- considerando, inoltre, le ricadute sulla vegetazione presente nell'intorno dell'area di centrale (roverella e vegetazione ripariale) riportate nello SIA, si può concludere che gli incrementi indotti dalla centrale sono del tutto trascurabili;
- poiché il limite annuale degli NO_x per la protezione della vegetazione è pari a 30 µg/m³, e che, secondo quanto riportato nello SIA, le emissioni della centrale, in condizioni di esercizio massimo, provocheranno un aumento massimo di concentrazione media annua a terra di ossidi di azoto attorno a 0,36 µg/m³, si presume che la certificazione DOC e DOP dei prodotti locali non verrà impedita dal funzionamento della centrale;



Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

per quanto riguarda l'ambiente idrico:

- le esigenze idriche della centrale saranno soddisfatte mediante allacciamento al depuratore del Consorzio che tratta le acque industriali e fognarie del Comune di Gissi, quindi non sarà utilizzata acqua di falda;
- grazie all'utilizzo dell'impianto Zero Discharge non vengono prodotti reflui industriali;
- è prevista la predisposizione di un pozzo di emergenza per l'emungimento di acque sotterranee da utilizzarsi unicamente in caso di emergenza, ovvero qualora si verificasse un grave guasto all'impianto del depuratore;

per quanto riguarda il rischio idraulico:

- l'agglomerato industriale di Gissi ricade parzialmente in zona R3, ossia in zona considerata ad elevato rischio idraulico secondo la perimetrazione individuata dal D.Lgs. 180/90 a mezzo della Deliberazione del Consiglio Regionale d'Abruzzo del 30/11/99 n. 140/16;
- la localizzazione della centrale e della sottostazione è stata scelta in modo da non interessare direttamente la zona R3, ma quelle disponibili a quote più elevate, cartografate come aventi rischio idraulico nullo;
- i dati riportati nel Censimento delle Aree Italiane Vulnerate da Calamità Idrogeologiche (PROGETTO AVI; CNR-GNDCL, 1995) per il periodo 1928-1995 indicano un unico evento nel Comune di Gissi avvenuto il 10.4.92 in corrispondenza del ponte sulla SP 97 a causa del fiume Sinello. Un secondo evento recente si è verificato nei giorni 23, 24, 25 e 26 gennaio 2003;
- una caratterizzazione di maggior dettaglio della vulnerabilità dell'area di sito rispetto alle calamità idrauliche è fornita dalla *Relazione di Compatibilità Idraulica* realizzata nell'ottobre 2002 dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Chieti specificatamente per lo stesso sito di centrale,
- in particolare, lo studio valuta:
 - l'estensione dell'"*area golenale*" o alluvionale del fiume Sinello in corrispondenza dell'area di intervento in modo da poter definire con assoluta precisione la fascia di 50 m interdette all'edificazione secondo quanto stabilito dalla normativa vigente";
 - "*l'effettivo rischio di allagamento per l'area suddetta*";
- da tale analisi è risultato che l'area in oggetto non presenta rischio alcuno di allagamento ed è posta oltre i 50 m interdetti alla edificazione secondo quanto richiesto dalla L.R. n. 70 del 27 aprile 1995 (art. 80);
- l'Autorità di Bacino della Regione Abruzzo, con nota del 26.05.03, ha segnalato che l'area di intervento non ricade in zona perimetrata a rischio idraulico, così come riportato nel Piano Straordinario redatto ai sensi del D.Lgs. n. 180 dell'11/06/1998, né nelle previsioni del Piano Stralcio Difesa Alluvioni in corso di adozione;
- in occasione del sopralluogo effettuato il 29 gennaio 2003, pochi giorni dopo l'esondazione del fiume Sinello, il gruppo istruttore della Commissione VIA ha potuto verificare i livelli raggiunti dalla piena del fiume stesso, constatando la completa rispondenza fra le zone allagate e quelle non soggette ad inondazione, fra le quali ricade appunto l'area di intervento;
- sul sito di centrale verranno realizzati un sistema di livellamento con materiale arido ed un idoneo sistema di drenaggio superficiale che miglioreranno ulteriormente il deflusso delle acque

AR

- di precipitazione;
- la realizzazione del corridoio biologico si pone nell'ottica non solo di conservare un ecosistema fluviale di notevole valore naturalistico, ma anche di mantenerne l'integrità nel tempo ponendosi l'obiettivo di assicurare che il corridoio stesso non sia soggetto a fenomeni erosivi. Verrà a tale fine realizzato un sistema di diverse strutture di difesa opportunamente disposte rispetto alla sponda;
 - il rifacimento del ponte sul fiume Sinello in località Pescaiola, previsto come opera connessa, produrrà indubbi benefici di carattere idraulico; infatti, aumentando significativamente la sezione di deflusso, si andrà a ridurre l'entità del rigurgito a monte della sezione interessata dal manufatto;

per quanto riguarda la componente ambientale suolo e sottosuolo:

- l'unica interferenza prevista su questa componente è la parziale copertura ed edificazione di parte del lotto della centrale;
- l'area su cui insisterà la futura centrale si presenta come un ex coltivo degradato; nelle vicinanze non sono presenti valenze ambientali di rilievo né colture ortofrutticole, a parte un piccolo oliveto, di proprietà della ditta stessa, che quest'ultima si impegna a trapiantare in aree limitrofe, così da formare uno schermo naturale alla centrale stessa;
- per quanto riguarda il rischio sismico, ai sensi dell'Ordinanza n. 3274 del 20.03.2003, i Comuni di Gissi, Casalanguida, Scerni e Furci sono classificati come Classe III;

per quanto riguarda la componente rumore:

- il Comune di Gissi non ha ancora provveduto alla classificazione acustica del territorio comunale per cui valgono i criteri contenuti nel DPCM 1.03.1991;
- il Proponente ha ipotizzato in base alla classificazione definita dal DPCM 14.11.1997 che l'area dove sorgerà la centrale è da considerarsi area industriale, mentre tutto intorno al Sito valgono invece i limiti massimi di immissione per tutto il territorio nazionale (70 dB(A) nel periodo diurno e 60 dB(A) nel periodo notturno);
- l'area potenzialmente interessata dal rumore derivante dall'esercizio della centrale è limitata a quella interna ai primi 1.000 metri di distanza dal recinto della centrale e i ricettori individuati coincidono con le abitazioni che ricadono nella stessa area; i ricettori più vicini si situano a 500 metri dalla centrale, in direzione ovest: in quest'area non ricadono altre industrie ed è compresa la strada a sud del Sinello;
- nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale, per caratterizzare lo stato attuale del clima acustico sono state effettuate due campagne di misure, una diurna eseguita il 27 settembre 2001 e una notturna effettuata nei giorni 3 e 11 aprile 2002, cui è seguita un'ulteriore misurazione notturna di lungo periodo nel maggio 2002;
- dall'esame dei rilievi emerge che, nel periodo diurno, il valore del livello equivalente misurato ai ricettori oscilla da un minimo di 36,5 dB(A) ad un valore massimo di 63 dB(A), misurato a bordo strada presso un crocevia interessato da flussi di traffico consistenti;
- dall'esame dei rilievi notturni invece emerge che il valore del livello equivalente è piuttosto elevato soprattutto a bordo strada. Questo fenomeno è dovuto al fatto che sulla strada per Gissi le



Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

auto scorrono a forte velocità, rilevata superiore ai 100 km/h. L'unico rumore presente è infatti quello dovuto al traffico;

- per valutare il contributo sonoro del nuovo impianto lo Studio di Impatto Ambientale ha utilizzato un idoneo modello di propagazione del rumore (ENM); per l'emissione acustica, la centrale è stata schematizzata con 48 fonti sonore, di cui 37 areali e 11 puntiformi poste a diverse altezze, e di potenza sonora variabile tra 91 e 102 dB(A); l'esame dei risultati mostra che nel periodo diurno e nel periodo notturno i limiti di immissione sono sempre inferiori ai limiti di legge;
- ai fini di verificare il rispetto della normativa vigente è stato calcolato anche il valore del livello differenziale; tale valore risulta sempre di gran lunga inferiore al limite diurno di 5 dB(A) e notturno di 3 dB(A), ad esclusione di un punto ubicato a circa 100 metri dal recinto della centrale dalla sorgente sonora più vicina caratterizzata da elevata rumorosità;
- nel caso di questo ricettore Abruzzo Energia SpA assicura di attivarsi per predisporre tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali d'impianto per garantire all'interno dello stesso il valore notturno di 25 dB(A) e diurno di 35 dB(A) a finestre chiuse; dovrà essere comunque rispettato anche il limite di legge a finestre aperte;
- nella situazione attuale i valori di rumorosità indotti dall'effetto corona dell'elettrodotto non sono tali da indurre alcuna significativa alterazione del clima acustico dell'area attraversata;
- l'impatto che l'attività di costruzione avrà sui livelli sonori dell'area prossima al cantiere è ritenuto trascurabile in considerazione dell'entità comunque contenuta di tali emissioni sonore e del loro carattere temporaneo e variabile;
- non si sono ravvisati particolari problemi per il rumore, essendo il sito e le sue circostanze privi di recettori sensibili con esposizione continua di persone del pubblico ad eccezione di un gruppo abitazioni poste a circa 600 metri dal confine della centrale, come si è potuto verificare in sede di sopralluogo; il Proponente ha dichiarato, in risposta ai chiarimenti richiesti nell'ambito dell'istruttoria, che i due edifici di civile abitazione adiacenti il sito sono stati acquisiti dalla società Abruzzo Energia;

per quanto riguarda la componente salute pubblica:

poiché il valore limite annuale dell'NO₂ per la protezione della salute umana è pari a 40 µg/m³ (valore medio annuo) e il contributo calcolato della centrale è inferiore a 0,5 µg/m³ (valore medio annuo), si può concludere di ritenere che non possono prevedersi situazioni di pericolosità indotte dall'impatto diretto della centrale stessa a causa delle emissioni;

per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici e l'uso del territorio:

- l'area di studio, per le sue caratteristiche, è stata suddivisa in tre unità paesaggistiche:
 - Unità 1: Ambito del Fiume Sinello;
 - Unità 2: Ambito del Piano (agricolo/abitativo);
 - Unità 3: Rilievi collinari;
- la centrale è inserita nell'Unità Paesaggistica 2, mentre le opere complementari interessano tutte e tre le Unità considerate;

AR

- nell'area in studio non vi sono presenze di interesse storico-culturale rilevanti a livello paesaggistico tranne che nell'unità 3 dove sono presenti la necropoli di Gissi e alcuni ritrovamenti archeologici; inoltre l'area di indagine non è interessata da particolari detrattori antropici;
- dal punto di vista paesaggistico ciò che influisce maggiormente sulla percezione dell'intervento sono le caratteristiche dimensionali dell'impianto; a seguito dell'analisi condotta nello SIA, la visibilità della centrale per l'area d'indagine è valutata media alta;
- il Proponente si impegna a curare in modo particolare l'inserimento della centrale nel contesto ambientale locale;

per quanto riguarda la componente vegetazione, flora, fauna, ecosistemi:

- la vegetazione dell'area di sito si colloca in un paesaggio prevalentemente collinare, con quote medie intorno ai 140-300 m s.l.m. e appare generalmente costituita da formazioni di discreto pregio naturalistico, distribuita in un contesto territoriale a naturalità diffusa;
- sono presenti i seguenti Siti di Importanza Comunitaria: in Comune di Gissi al confine con i Comuni di Carpineto Sinello e San Buono (IT140123: M. Sorbo), distante circa 5 km dal sito e lungo le sponde del Fiume Treste (IT140124 e 125), alla distanza di circa 7 km dallo stesso; la posizione di tali aree rispetto alla centrale e le valutazioni relative al sito più prossimo (Monte Sorbo) consentono di escludere interazioni di qualsiasi tipo tra la centrale e le aree stesse, che pertanto non risultano interessate dagli effetti ambientali della centrale;
- la fauna di sito non presenta elementi di particolare pregio; potrebbe comunque essere interessata dalla presenza sporadica di alcuni individui isolati di un certo interesse biogeografico, provenienti dai territori limitrofi;
- in ragione dei modesti impatti determinati dalle emissioni della centrale sulle componenti atmosfera e rumore ed in considerazione della localizzazione della stessa in un'area a destinazione industriale, è prevedibile un impatto di entità non significativa sulla flora e fauna locale e sugli ecosistemi, se si considera lo stretto ambito dell'impianto, ed un impatto nullo a scala di area vasta, non essendo prevedibile alcuna sensibile interferenza;
- gli unici rischi possibili in fase di cantiere sono dovuti a eventuali sversamenti accidentali riconducibili alle attività di cantiere stesse; sono comunque previsti sistemi di raccolta e trattamento delle acque, che inibiscono qualsiasi pericolo;
- i prelievi di acqua, lo smaltimento dei reflui di lavorazione e i rilasci delle acque di scarico non determinano effetti significativi a carico degli equilibri idrici e pertanto rendono non significativi gli effetti o le alterazioni ai danni della vegetazione, della fauna e degli ecosistemi, grazie agli accorgimenti e ai provvedimenti previsti nello SIA;

in relazione agli aspetti vincolistici e di tutela:

- nell'area vasta, ai sensi del DLgs 490/99, art. 146, è tutelato il Fiume Sinello; inoltre, in deroga al sopracitato decreto, la Legge Regionale n° 70 del 27 aprile 1995 stabilisce, all'art. 80, comma 3, che è proibita l'edificazione lungo il corso dei torrenti e dei fiumi entro una fascia di 50 metri dal confine esterno dell'area golenale o alluvionale;
- quasi tutto il territorio dell'area è soggetto a vincolo idrogeologico e forestale ai sensi del R.D.

CS
AR



Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

del 30.12.1923 n° 3267 e del D.Lgs. 490/99, art. 146; sono esclusi da vincolo idrogeologico solo i centri abitati e, in particolare nel comune di Gissi, il centro storico e l'abitato tra Peschiola e Piano dell'Ospedale; le aree soggette a vincolo forestale riguardano invece prevalentemente le sommità;

- si evidenziano inoltre piccole aree soggette a vincolo archeologico e le aree SIC a Sud Est e Sud Ovest del Sito di centrale. Le aree sono il Fiume Treste e l'area del M. Sorbo (M. Frentani), distanti, rispettivamente, circa 7 e circa 5 km dal Sito.

per quanto riguarda le radiazioni ionizzanti e non ionizzanti:

in base alla simulazione effettuata per la valutazione dei campi elettromagnetici nell'area esterna alla centrale e negli edifici interni al perimetro di centrale, caratterizzati da permanenze prolungate, il valore del campo di induzione elettromagnetica risulta inferiore a 0,2 μ T ed è quindi ritenuto trascurabile;

per quanto riguarda il traffico veicolare:

- durante la prima fase di costruzione della centrale, della durata di 3 mesi, si prevede un incremento del traffico giornaliero pari a circa 100 veicoli leggeri e a circa 20 mezzi pesanti per il trasporto e movimentazione terra;
- successivamente, durante la fase dei montaggi, si avrà un aumento del traffico pari a circa 2-3 automezzi/giorno, con punte di oltre 7 limitatamente ai primi mesi di inizio montaggi. La durata del cantiere è di 24 mesi;
- per effetto dell'esercizio della centrale si prevede un aumento del traffico di mezzi leggeri, provocato dall'accesso del personale alla centrale;
- al fine di migliorare la viabilità locale, la Società propone il rifacimento totale del ponte sul fiume Sinello in prossimità dell'abitato di Pescaiola; va comunque osservato che tale intervento era comunque necessario, in quanto un'indagine della Provincia di Chieti aveva appurato lo stato di vetustà dell'esistente struttura;
- il livello di servizio offerto dalle strade dell'area vasta rimarrà sostanzialmente inalterato;

relativamente alle opere di compensazione e mitigazione:

- sono state definite aree di mitigazione ambientale in maniera tale da armonizzare il più possibile il nuovo impianto con il paesaggio e l'ambiente circostante. Le aree di mitigazione di centrale interesseranno una superficie di 60.565 m²;
- le opere di compensazione proposte, rappresentate da interventi sia di natura ambientale che di protezione di beni culturali, sono le seguenti:
 - la realizzazione a verde ed il progetto di tutela di "un corridoio biologico di collegamento" tra l'area di centrale ed il fiume Sinello;
 - la creazione di un Parco Tecnologico, da effettuarsi nell'area a nord del sito di centrale;
 - l'utilizzo delle due abitazioni in prossimità della centrale e relative pertinenze per costituire un centro per l'educazione ambientale;

- miglioramento e rettifica della strada a monte del sito per l'intera lunghezza che costeggia il lotto di centrale;
- la ricostruzione del ponte sul fiume Sinello in località Peschiola;

per quanto attiene agli aspetti di sicurezza:

- la centrale è progettata facendo riferimento alla vigente normativa in materia di sicurezza;
- nello SIA è riportata una verifica inerente i possibili incidenti in grado di coinvolgere la popolazione circostante l'impianto e dallo studio si deduce la assoluta sicurezza dell'impianto: anche gli incidenti più severi (incendio in area trasformatore o del gas di alimentazione) hanno raggi di influenza ampiamente inferiori alla distanza cui è posta l'abitazione più vicina, che si trova a circa 600 m;

*per quanto attiene alle opere complementari:
relativamente all'elettrodotto:*

- il progetto riportato nello SIA esamina nel dettaglio le diverse alternative di tracciato studiate dal proponente, tra le quali poi viene scelta l'alternativa che risulta la meno impattante sul paesaggio;
- il tracciato scelto ricade tutto sul territorio del comune di Gissi, insiste su un territorio avente destinazione agricola e si colloca completamente sulla mezzacosta, dunque in una situazione ideale per minimizzarne la visibilità, sulla sponda orografica sinistra del fiume Sinello;
- i tralicci di sostegno dell'elettrodotto saranno posti al di fuori di aree instabili, con fondazioni di tipo indirette a superare la coltre pluvio-collinare ed ammortate nella formazione di base, in modo da garantire condizioni di stabilità e sicurezza delle opere, rispetto all'eventuale rischio di frana;
- il tracciato scelto presenta un corridoio di oltre 300 metri, libero da qualsiasi insediamento abitativo, quindi tutti i fabbricati del territorio sono collocati in zone in cui i livelli di campo magnetico risultano essere conformi a quanto imposto dal DPCM 8.7.2003 (G.U. n. 200 del 29.8.2003), e risultano altresì collocati a distanze superiori a 28 m, conformi a quanto previsto dal DPCM 23.04.1992;
- la verifica dell'impatto dovuto ad esposizione cronica ai campi elettromagnetici è stata condotta considerando il valore massimo della corrente nel corso dell'anno. Questo è stimato, cautelativamente, assumendo che in linea venga costantemente trasmessa la massima potenza immessa dalla centrale;
- con riferimento al quadro normativo vigente, il tracciato dell'elettrodotto garantisce il rispetto delle norme nazionali in materia relativa all'esposizione ai campi elettromagnetici;

per quanto concerne il gasdotto:

- il tracciato ha una lunghezza di 5,8 km;
- il percorso è vario, attraversa i tre Comuni di Gissi, Furci e San Buono, interessando territori in zona agricola e interessa anche infrastrutture e corsi d'acqua quali: la Strada Provinciale per Collemerze, alcune strade Comunali, il Torrente Cene, il Fiume Sinello, Tre Fossi;
- la falda freatica si incontra solo lungo il fondovalle e nei tratti di attraversamento dei corsi d'acqua ad una profondità che oscilla da 1 a 2 metri; il Proponente dichiara che saranno adottati



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

idonei piani di recupero degli impatti causati, che si baseranno sull'utilizzo dell'ingegneria ambientale - naturalistica;

- il diametro della condotta del gasdotto è 16 pollici con una pressione di trasporto pari a 75 bar; il gasdotto verrà progettato nel pieno rispetto della normativa vigente e prevederà tutte le misure di protezione previste dalla Legge. Esso infine verrà picchettato e/o segnalato;

per quanto concerne il ponte sul Fiume Sinello:

- la lunghezza complessiva del nuovo ponte è di 76,1 m per una carreggiata di 9,5 m, comprese le banchine laterali, a fronte degli attuali 5,65 m; l'altezza dal fondo dell'alveo sarà di 5,45 m;
- la realizzazione del ponte ha un impatto positivo in quanto la sua nuova sistemazione, grazie alla realizzazione di una sola pila in alveo (attualmente il ponte esistente è a tre campate con due pile nel letto del fiume) e all'aumento della sezione di flusso, consentirà un miglior deflusso delle acque rispetto all'attuale ponte, ubicato in corrispondenza di un brusco restringimento dell'alveo del fiume Sinello;

VISTO il parere della Regione Abruzzo- Direzione Territorio beni Ambientali Parchi Politiche e gestione dei Bacini Idrografici - n.119 del 26.11.02, trasmesso con nota del 5.12.02: *"favorevole di massima fatte salve le valutazioni di merito della VIA Nazionale"* con allegata la Relazione VIA della Direzione Territorio, Ufficio VIA;

VISTO anche:

- il parere pervenuto dall'Autorità di Bacino di rilievo regionale con nota del 26.05.03, a seguito di richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 14.03.03, in cui viene precisato che *"non possono evidenziarsi situazioni di rischio né misure di salvaguardia da adottarsi. In particolare viene esclusa ogni possibilità di allagamento e frana nell'area interessata al progetto, mentre, in occasione della situazione di emergenza da cui è discesa la proclamazione dello stato di calamità per i giorni 23, 24, 5 e 26 gennaio u.s. per l'intero Abruzzo, erosione spondale in particolare nell'area del corridoio biologico prevista da Abruzzoenergia come elemento di compensazione ambientale dell'intervento. In ragione di ciò la medesima Società ha rimesso, con nota del 9.5.2003, specifica propria proposta integrativa dell'intervento di compensazione di che trattasi risolutiva della problematica"*;
- il parere espresso con nota del 6.5.2003 dal Servizio Gestione e Tutela della risorsa Suolo della Regione Abruzzo, allegato alla suddetta nota, con cui si fa presente che nell'area d'interesse dell'intervento *"non risulta essere presente alcun fenomeno di dissesto idrogeologico. Forme e processi gravitativi di versante, riconducibili alle deformazioni superficiali lente e a colamenti, sono presenti lungo il pendio di Piano Querceto. Dall'analisi dell'assetto geomorfologico del versante, tali fenomeni non appaiono costituire elemento di rischio idrogeologico per l'area dove è prevista la localizzazione della centrale termoelettrica. Infine in riferimento alle segnalazioni del Comune di Casalanguida, relative a problematiche legate al rischio idraulico dell'area, si comunica che l'area dell'intervento non ricade in zona perimetrata a rischio idraulico, come riportato nel Piano Straordinario.*

AR

redatto ai sensi del D.L. n. 180 dell'11.6.98 e nelle previsioni del Piano Stralcio difesa Alluvioni.”;

- il parere espresso dal Servizio Tecnico del Territorio di Pescara del 22.5.2003, anch'esso allegato alla citata nota del 26.5.2003, da cui si evidenzia che *“In ordine alla valutazione di eventuali rischi derivanti da frane si ha motivo di ritenere che il sistema alluvionale del fondovalle Sinello, sul quale si prevede la realizzazione della centrale e relative infrastrutture, per la sua costituzione litologica e conformazione morfologica non è soggetto a movimenti gravitativi. Per quanto concerne il sistema collinare argilloso, sul quale si snoda il tracciato dell'elettrodotto, pur presentando nel suo complesso un buon grado di stabilità, localmente mostra isolati fenomeni di destabilizzazione della coltre superficiale più degradata, dando forma a fenomeni traslativi del tipo colamento. In relazione a questo ultimo aspetto dovrà essere attentamente valutato il posizionamento dei tralicci”*; inoltre riguardo alla compatibilità idraulica dell'intervento con il sistema fluviale del Sinello *“si è avuto modo comunque di rilevare, in relazione agli eventi meteorici di particolare intensità verificatisi nei giorni 23-24-25 gennaio u.s., che il regime idraulico del F. Sinello, stimabile prossimo a quello di massima piena, ha lambito marginalmente la base del terrazzo morfologico sul quale è prevista la realizzazione della centrale. Si fa comunque rilevare che in tali ambiti il F. Sinello esercita una discreta attività erosiva al piede dei terrazzi morfologici e pertanto si ritiene opportuno esercitare un'attività di monitoraggio e controllo ditale fenomenologia e l'eventuale programmazione di interventi finalizzati alla normalizzazione del regime idraulico”*;
- il parere espresso con nota del 26.8.2002 dall'Assessore Agricoltura della Regione Abruzzo, allegato al verbale della Conferenza dei servizi tenutasi presso il Ministero delle Attività Produttive in data 3.9.2002, con cui si ritiene che per le DOP, DOC, IGT, i relativi requisiti *“permangono in ogni caso, alla luce delle normative vigenti, anche in presenza di qualsivoglia Centrale Turbogas che, pertanto, non comporta né il ritiro di riconoscimenti già attribuiti, né la preclusione di nuove attribuzioni”*;

- VISTO il seguente parere espresso con nota del 16.12.2003 (prot. ST/402/41261/2003) dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per i beni architettonici ed il paesaggio:

“Con apposita istanza la Società Abruzzo Energia S.p.A. con nota del 17/06/2002, acquisita agli atti il 28/06/2002 prot. ST7402/24831, ha presentato richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale per una centrale a ciclo combinato della potenza di circa 760 Mwe sita nel comune di Gissi e per le relative opere complementari connesse.

Il progetto comprende anche il collegamento alla Rete Nazionale di Trasmissione tramite un elettrodotto aereo a 380 kV, che va dal sito della centrale all'elettrodotto a doppia terna a 380 kV Villanova-Larino, interessando solo il comune di Gissi e un metanodotto di circa 6,3 km, che attraversa i comuni di Gissi, Furci e San Buono.

A seguito della nota n. ST/402/25289 del 02/07/2002 inviata da questa Direzione Generale alle Soprintendenze competenti per territorio, nella quale, in vista della Conferenza dei Servizi, la scrivente ha richiesto di evidenziare eventuali carenze nello Studio di Impatto

LS
AR



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Ambientale del progetto in argomento, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Abruzzo, con nota n. 1882/02 del 24/07/2002, ha comunicato quanto segue: "In riscontro alla richiesta di codesta Direzione Generale (...), la scrivente ritiene esaustiva, in linea di massima, la documentazione di progetto inoltrata.

Si esprimono essenzialmente alcune riserve in merito alla soluzione prospettata per la realizzazione in linea aerea dell'elettrodotto di collegamento dell'impianto alla Rete di Trasmissione Nazionale. A tal proposito, oltre alle ipotesi alternative prese in esame, sarebbe opportuno configurare delle ulteriori che prevedano la realizzazione del collegamento, in tutto o in parte, nell'ambito di un tracciato interrato.

Per quanto riguarda la situazione vincolistica, l'area per la realizzazione della centrale è localizzata lungo la riva sinistra del fiume Sinello, soggetta alle disposizioni del Titolo II del Decreto Legislativo 29/10/1999, n. 490 art. 146 lettera 'c', tra i 'beni tutelati per legge', così come è prevista la costruzione di un nuovo ponte stradale di attraversamento del fiume e il gasdotto con linea interrata che attraversa il fiume Sinello, ed entrambe le linee del gasdotto e dell'elettrodotto attraversano alcuni Fossi o corsi d'acqua minori.

Per quanto riguarda la Pianificazione Paesistica, il territorio in esame non è normato dal Piano Regionale Paesistico".

La Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo, con nota n. 5405 del 06/09/2002, qui pervenuta in data 19/09/2002 con prot. n. ST/402/33754, riferiva: "(...) nulla osta da parte di quest'uffici, per quanto di competenza, alla realizzazione delle opere indicate in oggetto, così come localizzate e descritte negli elaborati grafici. Poiché tuttavia le opere di progetto ricadono in zone prossime ad aree di notevole interesse archeologico, i lavori di sbancamento, o che comunque interessino il sottosuolo, dovranno essere eseguiti sotto il diretto controllo del personale tecnico della scrivente Soprintendenza, che si riserva di imporre, in corso d'opera, le varianti che si rendono necessarie per la salvaguardia delle emergenze archeologiche ivi presenti.

Si chiede pertanto di comunicare con congruo anticipo la data di inizio dei lavori e si rammenta, ad ogni buon conto, che, nel caso di scoperte di cose di interesse archeologico nel corso dei lavori, l'impresa appaltatrice e il Direttore dei Lavori sono tenuti alla scrupolosa osservanza dell'art. 87 del Decreto Legislativo 29/10/1999 n. 490 che prevede i seguenti obblighi:

- 1. Chiunque scopra fortuitamente beni mobili o immobili indicati nell'articolo 2ne fa denuncia entro ventiquattro ore al Soprintendente o al Sindaco, ovvero all'autorità pubblica di sicurezza e provvede alla conservazione temporanea di essi, lasciandoli in condizioni e nel luogo in cui sono stati rinvenuti.*
- 2. Ove si tratti di beni mobili dei quali non si possa altrimenti assicurare la custodia, lo scopritore ha facoltà di rimuoverli per meglio garantirne la sicurezza e la conservazione sino alla visita dell'autorità competente, e, ove occorra, di chiedere l'ausilio della forza pubblica.*
- 3. Agli obblighi di conservazione e custodia previsti nei commi 1 e 2 è soggetto ogni detentore dei beni scoperti fortuitamente.*
- 4. Le eventuali spese sostenute per la custodia e rimozione sono rimborsate dal Ministero.*

Con nota n. ST/402/38385 del 23/10/2002 questa Direzione Generale ha formalizzato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, la richiesta formulata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici dell'Abruzzo di verificare la possibilità di una soluzione di elettrodotto in cavo interrato per il collegamento della centrale alla Rete Nazionale di Trasmissione.

Dopo il sopralluogo effettuato in data 29/01/2003, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la V.I.A. - ha inoltrato, con nota n. 2021/VIA/A.O.13.B del 27/02/2003 acquisita agli atti l'11/03/2003, una richiesta di integrazioni e chiarimenti alla società Abruzzo Energia S.p.A.

A seguito della nota n. ST/dc/24/2003 del 27/02/2003 della società Abruzzo Energia S.p.A., acquisita agli atti l'11/03/2003 con prot. n. ST/402/9267, in risposta alle richieste della Soprintendenza per i Beni Architettonici dell'Abruzzo, questa Direzione Generale, con nota n. ST/402/10007 del 17/03/2003, ha invitato la stessa Soprintendenza a voler riesaminare il parere reso alla luce delle controdeduzioni fornite dalla stessa società, che hanno evidenziato una serie di difficoltà tecniche a realizzare l'interramento della linea elettrica.

La società Abruzzo Energia S.p.A. con nota prot. ST/66/2004 del 19/05/2003, acquisita agli atti il 04/06/2003 con prot. n. ST/402/19822, ha inviato gli approfondimenti richiesti con la sopracitata nota dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo con nota prot. n. 7030 del 03/10/2003, acquisita agli atti il 22/10/2003 con prot. n. ST/402/34956, ha confermato il parere favorevole già reso precedentemente.

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Abruzzo con nota n. 20606 dell'08/10/2003, assunta al protocollo di questa Direzione Generale con n. ST/402/33747 del 13/10/2003, ha comunicato quanto segue:

"(...) Collegamento alla linea aerea nazionale:

Con lettera prot. 1882/02 si manifestavano riserve per quanto attiene il collegamento con linea aerea dalla centrale turbogas alla Rete di Trasporto Nazionale, segnalando altresì l'opportunità di configurare ulteriori ipotesi che ne prevedessero l'interramento in tutto o in parte.

In conseguenza di ciò si è rivolto l'invito alla ditta Abruzzo Energia di verificare la possibilità di operare una scelta per una soluzione di parziale o totale interramento della linea di collegamento elettrico tra la centrale turbogas di Gissi e la linea RTN (Rete Trasporto Nazionale).

I tecnici della ditta hanno approntato una planimetria di progetto sulla possibile soluzione in cavo, (...), secondo le prescrizioni del Gestore Rete di Trasmissione Nazionale che, sul collegamento con la Linea Nazionale Villanova - Larino, prevedono solo connessioni cavo aereo - aereo; per cui ne discende la necessità, nell'ipotesi di un percorso in cavo ipogeo, di costruire una seconda centrale elettrica di consegna in prossimità del collegamento alla RTN.

La seconda centrale di consegna, dalla planimetria approntata dai tecnici della Ditta Abruzzo Energia, occuperebbe una superficie di m.120 x 130 circa, da porre a circa cinque o seicento metri dalla Linea Nazionale.



Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

Data l'orografia del terreno la seconda centrale di consegna, accertata anche con verifica in loco, potrebbe essere collocata solo a mezzacosta su pendii medi, cosa che richiederebbe sbancamenti consistenti.

La distanza totale della linea, tra la stazione della centrale turbogas e la rete elettrica Villanova-Larino risulta essere di circa tre chilometri, essendo il tratto libero da insediamenti abitativi, cosa che non giustificerebbe la costruzione di una seconda centrale di consegna.

Per le considerazioni sopra espresse e la esiguità della distanza si ritiene la soluzione di progetto con i sei tralicci, per ciascuna delle due linee di collegamento, quella di minor impatto ambientale.

Destinazione urbanistica dell'area di intervento

L'area dove sorgerà la centrale è classificata dal PRG Comunale come zona industriale D, il Piano Regolatore Esecutivo del comune di Gissi rimanda al Piano Territoriale del Consorzio per l'area di sviluppo Industriale del Vastese, della quale fa parte; mentre l'area in cui ricade la stazione elettrica è in parte classificata a servizi e in parte ad attività artigianale.

L'area in questione è scarsamente abitata, i soli due edifici residenziali limitrofi alla centrale sono stati acquistati dalla Ditta Abruzzo Energia e, secondo il progetto, verranno adibiti, quale misure compensative, a un centro per l'educazione ambientale con mostra sull'energia.

Le zone di espansione, lungo il fiume, del PRG di Gissi, zona di completamento - B e zona di espansione - C, sono ubicate a circa 500-600 metri dal sito della centrale in direzione Nord-Est.

In considerazione della vocazione urbanistica dell'area, della scarsa densità abitativa, le misure compensative presentate per la mitigazione e compensazione, opportune ad attenuare l'impatto ambientale della centrale turbogas a ciclo combinato si ritengono esaustive.

Area di rispetto Fiume Sinello

Nella zona interessata dall'intervento il fiume Sinello è tutelato dal D. Lgs. 490/99 art. 146; (...) la Legge Regionale n.18/83, art. 80, come modificato dall'art. 3 della L.R. 47/90 e dall'art. 46 della L.R. 70/95, stabilisce che è proibita l'edificazione lungo il corso dei torrenti e dei fiumi entro una fascia di 50 metri dal confine esterno dell'area golenale o alluvionale.

La costruzione della centrale a ciclo combinato e la stazione elettrica risultano esterni a tale perimetrazione.

L'integrazione di progetto, prot. n. 18764 del 15/09/03, prevede la costruzione di sei pennelli a protezione dell'argine orografico sinistro del fiume. Questi pennelli inclinati di lunghezza variabile da 12 a 25 mt e di altezza di mt 1,5 saranno costituiti con rete metallica e materiale lapideo, negli strati superficiali verrà inserita 'una geostuoia con idrosemia rivoltata di almeno 50 cm' volta al rapido attecchimento di flora locale.

Su tali pennelli si esprime parere positivo a condizione che (...) vengano impiantate specie arboree autoctone.

Ponte della Pescaiola sul fiume Sinello

L'attuale ponte della Pescaiola, ubicato a valle del sito della centrale, unica via di accesso alla località Selva Pantano, zona di intervento della centrale, ha una lunghezza di circa mt 5,60 ed è idoneo a sopportare solo carichi di II categoria; a seguito degli eventi meteorici alluvionali del 25/01/03 le fondazioni delle due pile centrali sono state messe a nudo, e il limite di transitabilità è stato posto a ql 75.

Il progetto della Ditta Abruzzo Energia prevede la demolizione del ponte attuale e la costruzione di un nuovo ponte, quasi sullo stesso sito, largo mt 9,50, con una sola pila centrale, capace di sopportare carichi di I categoria.

La costruzione del nuovo ponte, unica via di accesso alla località Selva Pantano, migliorativa per il collegamento e transitabilità della contrada, ed è ubicata a fianco del sito dell'attuale ponte.

Gasdotto

L'approvvigionamento di gas della centrale dovrebbe avvenire con una linea di circa 5800 mt sulla Chieti-Cupello DN 22 in località Masseria Argentieri del comune di Furci. La linea attraverserà territori dei comuni di Furci e Gissi e intercetterà corsi d'acqua, strade comunali, due strade provinciali ed il fiume Sinello, con profondità di interrimento variabile.

La condizione della Soprintendenza è che venga ripristinato lo stato dei luoghi.

Parere

Per quanto premesso, (...), questa Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per l'Abruzzo esprime parere favorevole, per quanto di propria competenza, con condizione che negli scavi dell'alveo del fiume Sinello venga ripristinato lo stato dei luoghi, che nei pennelli vengano impiantate specie arboree autoctone e controllato il loro attecchimento, che nell'interramento del gasdotto venga ripristinato lo stato dei luoghi".

In considerazione di quanto sopra esposto, questo Ministero, in ordine alla richiesta pronuncia di compatibilità ambientale per la "Realizzazione di una centrale a ciclo combinato della potenza di circa 760 Mwe sita nel comune di Gissi e per le relative opere complementari connesse", presentata dalla Società Abruzzo Energia, ai sensi della L.n. 55/2002; esaminata la documentazione progettuale; viste le disposizioni di legge indicate in oggetto; viste le osservazioni pervenute; in conformità con quanto indicato dalle Soprintendenze sopra citate, esprime

PARERE FAVOREVOLE

alla predetta richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale nella più scrupolosa osservanza delle condizioni su indicate e delle ulteriori seguenti prescrizioni:

- Relativamente alle opere di mitigazione, come già previsto nella zona delimitata a nord dalla strada comunale Pantano - Peschiola e a sud dalla futura strada d'ingresso alla centrale, anche nelle altre aree individuate nello Studio di Impatto Ambientale quali aree A, B, C e D.*



Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

adiacenti agli impianti di produzione, dovrà essere predisposto un progetto che preveda, sia per il sesto di impianto che per le tipologie vegetazionali, una sistemazione naturale e spontanea delle essenze utilizzate evitando soluzioni regolari e geometriche. Tale progetto dovrà essere sottoposto alla valutazione della locale Soprintendenza;

- *Dovrà essere posta particolare cura nella scelta del colore dei tralicci previsti, al fine di ridurre la visibilità dalle visuali privilegiate e più frequenti delle zone circostanti."*

TENUTO CONTO che

- i pareri finora espressi ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86 sono tutti non ostativi in ordine alla realizzazione del progetto;
- le prescrizioni contenute nei pareri pervenuti sono condivisibili e sono quindi recepite nel presente provvedimento;

PRESO ATTO CHE:

ai sensi dell'art. 6 comma 9 della legge 349/86 sono pervenute le seguenti osservazioni da parte di:

- Comune di Gissi: trasmissione in data 19.06.02 della delibera CC n.17 del 9.6.02
- Comune di Liscia (CH): trasmissione in data 6.09.02 della delibera CC n.24 del 30.07.02
- Comune di Carpineto Sinello (CH): trasmissione in data 29.08.03 della delibera CC n.18 dell'11.08.03
- Comune di Casalanguida (CH) con comunicazioni del 29.1.03, 18.2.03, 27.3.03, 18.09.03;
- Ing. Antonio Rossi per conto dei Comuni di Carpineto Sinello - Casalanguida (relazione del 6.03.03 prodotta al TAR Abruzzo);
- Comitato Cittadino per la Tutela della Salute e dell'Ambiente del Medio Vastese (nota del 6.10.03 di trasmissione delle delibere CC di Gissi n.29 del 17.07.03 e 30 del 5.08.03)
- Comitato spontaneo per la Tutela e la Valorizzazione del Territorio e dell'Agricoltura di Gissi con nota del 13.8.02, comprensiva di n.14 allegati tra i quali le seguenti osservazioni:
 - Medicina Democratica (nota dell'8.8.02)
 - Soggetti Confinanti (nota del 14.8.02)
 - Confederazione Italiana Agricoltori (nota del 7.8.02)
 - Ing. Antonio Rossi (documento luglio 2002)
 - Comune di Furci (delibera CC n.22 del 10.7.02)
 - Sottoscrizione di numerosi cittadini contrari alla realizzazione della centrale, facenti capo al Comitato spontaneo per la Tutela e la Valorizzazione del Territorio e dell'Agricoltura di Gissi
 - Sig. Stegano Taglioli, Guardia venatoria WWF (nota del 7.8.02)
 - Monti e Colline del Vastese Consorzio Operatori Turistici (nota del 30.7.02)
 - Comune di Carpineto Sinello (verbale delibera CC n.14 del 25.5.02)
 - Comune di Guilmi (verbale delibera CC n.10 del 19.7.02)
 - Comune di Liscia (verbale delibera CC n.24 del 30.7.02).

I contenuti delle suddette osservazioni riguardano in sintesi i seguenti aspetti:

- preoccupazione per il futuro sviluppo della vallata del Sinello;

AS
AR

- possibile danno alla salute dei cittadini e all'intero territorio;
- limitazione dei poteri delle Autonomie locali nell'ambito del procedimento autorizzatorio di cui alla l.55/02;
- assenza di piano energetico regionale;
- non coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale;
- incompatibilità della centrale con il territorio circostante;
- area soggetta a vincolo idraulico ad elevato rischio (R3);
- rischio idrogeologico (rischio di esondazione del Fiume Sinello);
- incremento emissioni ossidi azoto e anidride carbonica;
- ratifica protocollo di Kyoto;
- ostacolo al conseguimento delle certificazioni DOC e DOP per i prodotti locali e all'agricoltura biologica;
- asilo nido in costruzione nelle adiacenze;
- impatti sulle specie animali (rapaci, testuggine palustre) e possibili effetti dell'inquinamento luminoso sugli uccelli;
- impatto sul sistema turistico locale;
- impatto acustico ai ricettori;
- presenza nell'area vasta di zone SIC -Siti Natura 2000 di Monte Sorbo (IT7140123) e del Fiume Treste (IT140125) - e ZPS;
- stima degli impatti cumulativi;
- surplus di produzione di energia elettrica nell'area del "basso Adriatico";

CONSIDERATO che le osservazioni pervenute sono state considerate nel corso dell'istruttoria, e che di tali osservazioni si è tenuto conto nella definizione del parere della Commissione VIA e delle relative prescrizioni;

CONSIDERATO che, riguardo all'articolo 11 del D.L. 79/99, (obbligo di immissione nel sistema elettrico nazionale per ogni anno di una quota pari al 2% della quantità eccedente i 100 GWh di energia da impianti prodotta da fonti rinnovabili, previsti dal D.Lgs. 79 del 16.03.99 a carico degli importatori e dei soggetti responsabili degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti non rinnovabili), nei chiarimenti allo SIA la società Abruzzo Energia dichiara che attiverà tutte le procedure necessarie per accedere al "Mercato dei Certificati Verdi" e di adempiere a quanto previsto dal comma 3 dell'art. 11 del Decreto Legislativo n.79 del 16 marzo 1999;

CONSIDERATO che con la legge 1 giugno 2002, n. 120 è stato ratificato il Protocollo di Kyoto alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349, alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;





Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

ESPRIME

Giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto della Abruzzo Energia SpA relativo ad una centrale termoelettrica a ciclo combinato alimentata con gas naturale della potenza complessiva di circa 760 MWe ed opere complementari connesse da realizzare in Comune di Gissi (CH) a condizione dell'osservanza delle prescrizioni stabilite nei pareri sopra richiamati della Regione e del Ministero per i beni e le attività culturali, nonché di quelle di seguito indicate, fatta salva l'applicazione delle disposizioni comunitarie o nazionali in materia di riduzione dei livelli di emissione dei gas serra adottate in esecuzione del Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997 e ratificato dall'Italia con legge 1 giugno 2002, n.120:

1. Dovranno essere adottati sistemi di combustione in linea con le migliori tecnologie disponibili al momento del loro acquisto, con l'obiettivo di scendere al di sotto del valore di emissione attualmente garantito di 50 mg/Nm³ per gli ossidi di azoto e di non superare il valore di 30 mg/Nm³ per il monossido di carbonio (medie orarie) per quanto concerne il turbogas. Per la caldaia ausiliaria i valori di emissione non devono superare i 150 mg/Nm³ per gli ossidi di azoto e i 100 mg/Nm³ per il monossido di carbonio.
2. Le emissioni dovranno essere altresì congrue con il migliore esercizio relativo alla tipologia dell'impianto.
3. Prima dell'entrata in esercizio della centrale, dovranno essere installate e poste in esercizio a cura del Proponente, in accordo con le Autorità locali e le relative strutture competenti (ARPA Abruzzo), almeno due stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria che effettuino misurazioni in continuo ed in automatico almeno dei seguenti inquinanti: NO_x (NO e NO₂), CO, PM₁₀, PM_{2,5}, idrocarburi metanici e non metanici, O₃.
4. Fermi restando gli accordi con le suddette Autorità competenti in merito alla gestione ed alla localizzazione delle stazioni di monitoraggio, esse saranno preferibilmente installate presso i recettori sensibili e in corrispondenza dei punti di massima ricaduta ricavati dal modello di simulazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera, ovvero riposizionate in seguito alla messa in esercizio dell'impianto nei punti effettivi di massima ricaduta.
5. I dati provenienti dal sistema di misurazione delle emissioni della centrale dovranno essere inviati "on-line" all'ARPA e dovranno essere installati almeno due pannelli a messaggio variabile nell'abitato di Gissi.
6. Il Proponente dovrà provvedere all'effettuazione periodica di rilievi fonometrici ai fini della verifica dei limiti di rumorosità (DPCM 1.03.1991, DPCM 14.01.1997), da rispettare anche durante la fase di cantiere, eseguiti da un tecnico competente in acustica ai sensi della Legge n.447/95, con pubblicazione periodica dei dati rilevati, secondo le modalità che saranno fissate dalla Regione su proposta del Comune di Gissi;
7. La progettazione strutturale della centrale per quanto riguarda il rischio sismico dovrà essere conforme a quanto prescritto negli allegati tecnici dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/03/2003.

8. Nella sistemazione a verde dell'area, l'impianto degli esemplari delle specie da impiantare ex novo, dovrà avvenire secondo la massima diversificazione di specie in aderenza al modello di vegetazione potenziale dei luoghi ed alle caratteristiche pedologiche e microecologiche puntuali. Andranno, inoltre, garantiti l'equilibrio fra alberi ed arbusti e la disetaneità ponendo a dimora individui di 5-10 anni di età, assieme ad individui di taglia minore, esemplari in fitocella e semi. Andranno impiegate specie idonee per interventi di ingegneria naturalistica (palificate vive, coperture diffuse fascinate ecc) ai fini del consolidamento di particolari punti di vulnerabilità; ai fini della promozione della biodiversità genetica e del ripristino delle migliori condizioni ecologiche, per gli interventi di risistemazione a verde si farà ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico, ecotipico, rivolgendosi con priorità a vivai specializzati che trattino germoplasma e piante autoctone (Si faccia riferimento al manuale ANPA- Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - e Comitato per la Lotta alla Siccità e Desertificazione di cui al DPCM 26.9.97, GU n. 43 del 21.2.98 "Propagazione per Seine di Alberi ed Arbusti della Flora Mediterranea" - Roma 2001 e al capitolato per le opere di ingegneria naturalistica a cura del Ministero Ambiente).
9. Il Progetto Esecutivo delle opere a verde dovrà essere accompagnato da uno specifico "Piano di Manutenzione delle Opere a Verde", che deve essere trasmesso ai fini della verifica di ottemperanza al Ministero per i beni e le attività culturali ed al Ministero dell'ambiente e tutela del territorio, e che preveda, tra l'altro, un monitoraggio almeno quinquennale sulla efficacia della sistemazione delle aree a verde, da concordare con gli uffici regionali competenti,

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato alla Abruzzo Energia SpA, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Abruzzo, nonché al Ministero per le Attività Produttive.

Roma, li 18 MAR. 2004

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



La presente cop. fotostatica composta di
n° 12 fogli è conforme al suo originale.
Roma, li 18/03/2004